

Formazione. L'allarme sulla qualità del sistema scolastico

Fornero: «I giovani non studiano»

Claudio Tucci
ROMA

Il ministro del Welfare, Elsa Fornero, bacchetta il sistema scolastico italiano. I nostri giovani, ha detto ieri a Torino la titolare di Via Veneto, «sanno troppo poco». E cioè: «Non conoscono le lingue, compreso l'italiano». E «non sanno fare di conto» visto che la loro preparazione è scarsa anche sul fronte dei «rudimenti dell'aritmetica e della matematica». Ma gli studenti non ci stanno (per l'Udu, l'Unione degli universitari, Elsa Fornero «scopre l'acqua calda»). E l'intervento del ministro è criticato anche dal numero uno dell'Associazione nazionale presidi (l'Anp), Giorgio Rembado: «Credo che da chi abbia responsabilità di Governo ci si debba attendere politiche e interven-

LA CRITICA

Secondo il ministro gli studenti italiani «sanno troppo poco, non conoscono le lingue, compreso l'italiano, e vanno male in matematica» ti per migliorare le cose. E non valutazioni giornalistiche, di scarso valore scientifico». Ma il ministro del Welfare, intervenuta ieri alla presentazione di un progetto sperimentale di apprendistato messo a punto dalla Regione Piemonte (interesserà mille giovani tra i 15 e 25 anni per i quali sono previsti 100 corsi, con uno stanziamento iniziale regionale di 5 milioni) ha snocciolato le recenti statistiche europee (Eurostat - Ocse). In Italia, nella fascia d'età sotto i 24 anni, ha ricordato, la percentuale di ragazzi con un titolo

di scuola media e al momento non inseriti in altri percorsi formativi è del 18,8%, rispetto a una media Ue del 14% (in Spagna sono l'11%, in Francia il 12 per cento). E le cose non vanno meglio tra i 30-34enni con titolo di studio universitario. La percentuale italiana è del 19,8%, contro una media europea del 33,6 per cento.

Certo, troppi studenti vengono lasciati soli. E le università guardano ancora troppo poco al mondo delle imprese. Ma questi dati, secondo Fornero, dimostrano anche uno scarso impegno dei giovani nello studio.

E se per Giorgia Meloni (Pdl) se i ragazzi non conoscono l'italiano «la colpa è pure dei professori», per Francesca Puglisi (Pd) le carenze della scuola italiana sono note ormai da tempo. E dipendono soprattutto «dai bassi investimenti in Istruzione e capitale umano» dei Governi nazionali. Mentre la "bocciatura" in italiano dei nostri studenti è confermata dall'ultimo rapporto sui temi di maturità 2010 targato Invalsi-Accademia della Crusca: su 499 elaborati ri-corretti sono fioccati gli errori gravi (quelli segnati "in blu"), specie sul fronte della scarsa conoscenza lessicale e degli argomenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

